



Le Dolomiti di Luglio 2026

ARABBA e dintorni

25 – 28 luglio 2026



1° Giorno Sabato 25 luglio

Anello: Arabba – Portavescoso – Rifugio e Passo Padon- Arabba

Proseguiamo da dove siamo arrivati 4 anni fa?

**Ricordate il Viel del Pan ed il nuovissimo
Rifugio Gorza a Portavescovo davanti alla Marmolada?**

Il pullman ci lascerà ad Arabba alla base dell'impianto che sale a Portavescovo e andrà direttamente all'hotel. Noi raggiungeremo l'Hotel nel pomeriggio a piedi.

Lunghezza: 9,6 km

Tempi di percorrenza: 4 ore circa
Dislivello: salita 155 mt – discesa 710 mt
Difficoltà: E
Costo impianto solo andata: circa 15/17 €

Sentiero Geologico di Arabba:

Il sentiero, già esistente dal 1982 è stato riqualificato e completato con cartellonistica e inaugurato il **23 luglio 2022**. Si tratta di un anello di 12 km che inizia e termina al Rifugio Gorza a Porta Vescovo. Noi saliremo con l'impianto fino a Portavescovo e prenderemo il sentiero verso sinistra (**sent. 680**) guardando la Marmolada. Il sentiero comprende 18 cartelli chiamati **STOP**, noi lo seguiremo solo per un tratto e in senso contrario quindi il primo cartello sarà il **n. 18** e l'ultimo il **n. 13**. In meno di 2 ore da Portavescovo arriveremo **al Passo e Rifugio Padon** dove ci raggiungeranno gli altri. Da qui inizia la discesa, sempre sul sentiero geologico fino allo **stop 13** che si trova in cima al **Monte Pizac**, uno dei punti più panoramici del sentiero. Si scenderà ad Arabba lungo il sentiero **CAI n°699**..

Da Stop 18 a Stop 13

PERCORSO ALTERNATIVO FERRATA:

Lunghezza: 8,5 km
Tempi di percorrenza solo ferrata: 3 ore circa
Dislivello ferrata: salita 131 mt
Difficoltà: 3/5 EEA
Esposizione: 3/5
Impegno fisico: 3/5

Via ferrata delle trincee del Padon.

Itinerario breve ma molto impegnativo! Il punto di partenza è **Arabba**, dove si prende la funivia che sale a **Porta Vescovo**. Dalla stazione di arrivo (2478 m.- **rifugio Gorza**), si seguono le indicazioni del **680**, direzione rifugio Padon, sino ad un bivio, dove una scritta su un masso indica la ferrata. Si sale per ripide serpentine raggiungendo l'attacco della via (2570 m.). Un avvicinamento così indolore permette di concentrare tutte le proprie forze lungo il delicato passaggio iniziale. L'attacco è un bel test selettivo; i primi 40 metri sono verticali e poveri di appigli. La nera pietra vulcanica che caratterizza la catena del Padon si rivela decisamente ostica per arrampicare. Il cavo è molto teso e gli ancoraggi sono posti a breve distanza, ma rimane comunque un tratto molto difficile. Superato questo passaggio le difficoltà diminuiscono. Nella parte superiore della parete la via prosegue salendo diagonalmente le lisce placche che conducono sulla stretta cresta rocciosa, da cui si gode un bel panorama sul ghiacciaio della Marmolada. Si prosegue sulla cresta, traversando anche un suggestivo ponte sospeso e proseguendo in saliscendi sino alla **Mesola** (2727 m.). Proseguendo da segnalare almeno due passaggi in discesa decisamente esposti e difficili, anche se niente a confronto di quanto si affronta all'attacco. Si giunge ad una sella dove di fatto è **possibile interrompere l'ascesa** seguendo le indicazioni per Porta Vescovo. Proseguendo invece l'itinerario si continua su un alta via, vecchio percorso del '15-'18, snodandosi sinuosamente tra le caratteristiche guglie delle **Crepes de Padon**. Dopo circa 2 h. si giunge al **bivacco Bontadini** (2552 m.), sopra il **Passo Padon**. Poco prima del bivacco, si incontra una **fitta rete di cunicoli** scavati durante la prima guerra mondiale

da **percorrere con torcia** seguendo i rifrangenti (tenetevi il caschetto...pericolo di dolorose craniate inaspettate!!!). Scendendo lungo il **636** in direzione del passo incontriamo il bivio con il **680** che ci porta in breve al Rifugio e Passo Padon dove troveremo il resto del gruppo ad aspettarci. **In molte guide la ferrata delle Trincee viene indicata come una delle più impegnative delle Dolomiti. In realtà il tratto chiave è rappresentato dai 40 metri iniziali**, dopo i quali risulta tutto molto più abbordabile. Occorre sottolineare che, se non altro, arriverete ad affrontarlo nel pieno delle forze, e comunque, **male che vada, percorrerete soltanto pochi metri prima di tornare indietro**. Ciò che mette davvero in difficoltà è la mancanza assoluta di una traccia di salita; si tratta letteralmente di tirarsi su di braccia tenendo i piedi in aderenza sulla parete e riprendendo fiato nei pochi punti in cui qualche appoggio artificiale ci consente una tregua.

Cena e pernottamento per 3 giorni presso:



Hotel EVALDO – Arabba Tel. [0436 79109](tel:043679109)

2° Giorno: domenica 26 luglio

Passo Pordoi – Forc. Pordoi – Piz Boé – Rif. Boé – L'Antersass – Val Lastié



IL NUOVO RIFUGIO BOE'



RIFUGIO BOE' CON LA NUOVA VETRATA DI 34 METRI!!!



RIFUGIO CAPANNA FASSA AL PIZ BOE'

Tempi di percorrenza:

Percorso facile: salita ore 1,30 dall'arrivo dell'impianto fino al Rif. Boé (**sent. 627 facile**)

Percorso impegnativo: ore 2,30 salita al Piz Boé (**sent. 638 attrezzato**) e discesa al Rif. Boé.

Discesa per tutti: dal Rif. Boé alla strada 3 ore circa

Dislivello: Facile = salita mt 560 discesa 800 mt
Difficile = salita mt 860 discesa 1100 mt

Difficoltà: E – oppure EEA

Costo impianto solo andata: circa 17 €

Si prende l'impianto di risalita al **Passo Pordoi** e poi sent. 627– (per escursione al **Piz Boé** più avanti si prende a destra il sent. 638, chi vuole può fare il tratto di ferrata in discesa oppure tornare indietro), chi non vuol salire in vetta può proseguire in basso in direzione del nuovissimo **Rif. Boé** (sent. 627) inaugurato a giugno 2021. Ci ritroviamo comunque tutti al Rifugio per iniziare la discesa.

DISCESA: Si riprende il cammino seguendo il sentiero 647, in direzione **forcella Antersass** (20 minuti) fino a raggiungere un primo bivio **dove possiamo scegliere se salire per sentiero fino alla cima Antersass (seguito il 647) oppure per un breve tratto attrezzato aggirare la cima (647A)**. Si tratta di una breve e semplice ferrata che ci porta in 15 minuti circa alla forcella Antersass. Ci si trova qui in un anfiteatro enorme con vista stupenda sul Pordoi, Sella, il gruppo di Fanes. Ora da qui seguiamo sempre in direzione **Val Lasties e Pian Schiavaneis**, il sentiero percorre prima in piano l'enorme pianoro e poi scende ripido per sassi, ghiaioni fino ad arrivare al **Plan de Roces** e poco dopo al cartello che indica Forcella Pordoi. Seguiamo il sentiero fino al **Pian de Siela**, e qui poi andiamo dritti in discesa, a zig zag per il sentiero, passiamo vicino a una bellissima cascatella, e continuiamo in discesa seguendo per circa 5 minuti il torrente con splendide pozze d'acqua che sembrano piccole piscine, lo attraversiamo sulla destra e continuiamo fino ad un bivio (senza cartelli e poco visibile). Qui noi giriamo a sinistra seguendo delle tracce di sentiero prima su ghiaione e poi nel bosco fino ad arrivare a delle cascate. Da qui seguiamo il sentiero che ci porterà in breve alla strada asfaltata dove troveremo il pullman ad aspettarci.

3° Giorno: lunedì 27 luglio

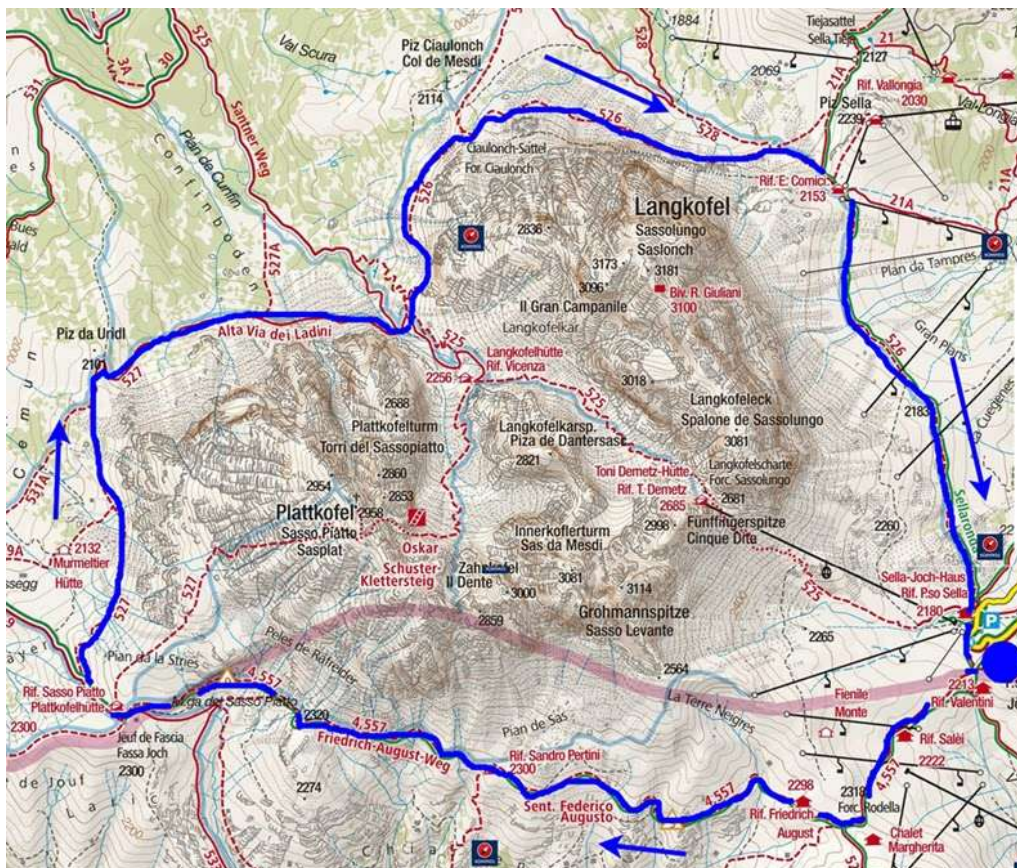
Passo Sella: Giro Sassolungo Sassopiatto



Passo Sella Ovia



Rifugio Pertini



Anello completo

Tempi di percorrenza: ore 5/6

Dislivello: salita 785 mt discesa 735 mt

Difficoltà: EE

Lunghezza: 17km

Questo anello ci porta in un angolo di paradiso fatto di ampie e verdi vallate, alte rocce dolomitiche, profondi canali e nevai perenni.

Partiamo dal **Passo Sella** per il sentiero CAI 557 (Friedrich August weg) che dopo aver raggiunto la forcella Rodella e il rifugio **Federico Augusto** mantiene una quota costante fino a raggiungere dopo 40 min circa il rifugio **Sandro Pertini** e dopo altri 40 min il rifugio **Sasso Piatto**. Tutto il percorso è più o meno in piano e si snoda tra le pareti rocciose del

Sassolungo prima, e del Sassopiatto poi, ed un anfiteatro di prati declivi che raggiungono la Val di Fassa con Campitello ben visibile a fondovalle. La varietà di ambienti che si attraversano sono veramente interessanti e lo sguardo spazia dallo **Sciliar, all'Alpe di Siusi, al Seceda, al Puez**. L'itinerario prevede parecchi saliscendi che a fine giro si sentono nelle gambe. Si raggiunge il canale da cui scende il sentiero che viene dal **rifugio Vicenza**, ben visibile in alto nella sua cornice rocciosa. L'anello prosegue col sentiero 526 e 526A. Sempre altri saliscendi fanno gioire le gambe già abbastanza provate e alcuni passaggi su strette cenge danno quel giusto brivido al percorso. Niente di difficile o di pericoloso però. Raggiunto il **rifugio Comici** altra pausa per rifiatore un po' prima di affrontare l'ultimo tratto, anche questo di estrema bellezza, **la Città dei Sassi**.

Percorsi alternativi:

- 1) - andata e ritorno: Passo Sella – Rifugio Sassopiatto
Tempi di percorrenza: 4 ore.
Dislivello: 600 mt circa

- 2) – anello più breve: ovovia Passo Sella, Rifugio Demetz, discesa su ghiaione fino al Rifugio Vicenza e poi ancora discesa fino ad incrociare il sentiero 527 che a sinistra riporta al Passo Sella passando dai Rifugi Sasso Piatto, Pertini, Federico Augusto.
Tempi di percorrenza: 5 ore
Dislivello: 400

4° Giorno: martedì 28 luglio

Traversata da Arabba a Corvara passando dal Lago Boè

Piccolo gioiello sopra a Corvara



Tempi di percorrenza: ore 4/5 ore
Dislivello: salita 780 mt discesa 800 mt
Difficoltà: E
Lunghezza: 12 km

Tra i tanti luoghi incantevoli dell'Alta Badia, uno imperdibile è il *Lech Boè*,

Un occhio color smeraldo che riflette lucente la bellezza incredibile delle montagne che lo circondano. È il **Lago Boè**, in Alta Badia, un gioiello naturale incastonato in alcune delle montagne più belle delle Alpi. Ogni inverno milioni di sciatori lo sfiorano scendendo per la pista del Vallon, ma è in estate che regala il massimo splendore.

Bellissima camminata con partenza dal centro di Arabba.

Percorreremo il sentiero chiamato "passeggiata panoramica" che ci porterà al **Rif. Plan Boé**, proseguiamo in salita passando vicino al **Rif. Plan de Roces** (da qui, chi vuole può raggiungere la statale in zona **Passo Campolongo** e aspettare il ns. pullman) e proseguiamo ancora in salita fino al **Lago di Boé**, idilliaco gioiello alpino. Da qui inizia la bella discesa fino a **Corvara** (chi vuole può prendere l'impianto per scendere).

Camminata molto panoramica, senza particolari difficoltà (solo un po' di dislivello).

INFO UTILI:

- **IN HOTEL NON SONO AMMESSI CANI**
- **LA CAMERA SINGOLA HA UN COSTO IN PIU' DI 45 EURO A NOTTE.**

CONFERMA ISCRIZIONI ENTRO FINE GENNAIO 2026

LE CAMERE BLOCCATE SONO PER 27 PERSONE (oltre 27 occorre telefonare in Hotel per chiedere la disponibilità)

VERSAMENTO CAPARRA € 200,00 ENTRO IL 20 FEBBRAIO 2026

QUOTA TOTALE: circa € 470,00 a testa in camere doppie/triple (quota valida per minimo 25 iscritti- può diminuire con l'aumento del numero di iscritti)

La quota comprende:

Pullman a disposizione 4 gg

Pensione completa autista per tutto il periodo

n. 3 notti in mezza pensione presso l'Hotel 4 stelle EVALDO ad Arabba compreso tassa di soggiorno.

LA QUOTA NON COMPRENDE I BIGLIETTI DEGLI IMPIANTI E TUTTO QUANTO NON RIPORTATO NELLA VOCE "LA QUOTA COMPRENDE".